

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti Anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunitari ed avvisi in
 terza pagina cent. 10 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 8

Dell'arresto preventivo

per l'avv. prof. A. VISMARA.

§. XV.

A migliore dimostrazione della considerazione, fatto, credo opportuno di presentare alcune cifre statistiche che corroborano le asserzioni mie.

Dalla *Statistica giudiziaria penale del Regno d'Italia per il 1869*, pubblicata dal Ministero di Grazia e Giustizia riferiamo che il totale degli individui sotto giudizio fu di 200,768, il cui procedimento per 7,390 durò oltre un anno. Di quegli imputati, 46,474 erano detenuti. Da un lavoro di Giorgi Curcio (Sopra le statistiche penali del regno d'Italia nel 1869, confrontate con quelle degli anni precedenti. Firenze, 1877) rileviamo poi che la popolazione circostante delle carceri giudiziarie nel 1868 raggiungeva la somma di 90,000 persone, delle quali 46,474 soffrirono il carcere preventivo, e cioè che il grave di questi ultimi ne uscirono assolti 19,376 e ne furono condannati in seguito 26,598. Ma v'ha di più; non a tutti i condannati fu computato il carcere sofferto. La durata in media per i suddetti carcerati fu di quattro mesi. La media giornaliera dei detenuti fu di 22,998. A ciò si aggiunge, che nella cifra di 46,474 che si trovavano in carcere preventivo, non vennero compresi 19,861 persone tradotte in arresto sotto giudizio pretoriale, e per quali il Curcio valuta la durata in media a un mese di privazione di libertà. La spesa del personale delle 249 carceri giudiziarie centrali e circondariali fu di L. 1,817,024, oltre la spesa sostenuta per guardiani di 1,447 carceri mandamentali.

Dalla *Statistica giudiziaria* pubblicata dal governo possiamo quindi dare il presente prospetto relativo a coloro che soffrono il carcere preventivo.

Durata del carcere preventivo		Carcere preventivo sofferto	
Momento	Da 1 mese a 3 mesi	Da 1 mese a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno
Totale	5637	12210	46474
Da 1 mese a 3 mesi	51	289	172
Da 3 mesi a 1 anno	1436	11723	323
Da 1 anno a 2 anni	109	286	474
Da 2 anni a 3 anni	485	8263	834
Da 3 anni a 4 anni	92	452	2676
Da 4 anni a 5 anni			3185
Da 5 anni a 6 anni			6738
Da 6 anni a 7 anni			8898
Da 7 anni a 8 anni			14627
Da 8 anni a 9 anni			11409
Da 9 anni a 10 anni			1858
Da 10 anni a 11 anni			3936
Da 11 anni a 12 anni			2853
Da 12 anni a 13 anni			18413
Da 13 anni a 14 anni			3185
Da 14 anni a 15 anni			46474

Cifre statistiche che ci parlano con un linguaggio esultante sulle condizioni della giustizia. E lo stesso Ministro De Falco ha dovuto confessare tale gravità, dicendo nella statistica giudiziaria summentovata: « Un'informazione molto grave si è quella relativa alla durata e del carcere preventivo sofferto dagli imputati; sia che fossero stati liberati nel periodo istruttorio, o che fossero stati rinviati al giudizio, sia che dai Tribunali o dalle Corti d'Assise fossero stati condannati o dimessi ».

E la gravità assume proporzioni maggiori qualora si consideri che sulla somma totale degli imputati, circa un terzo viene assolto. E a questo terzo non ritenuto o provato colpevole chi risarcisce i danni dell'arresto sostenuto, e delle conseguenze gravissime che ne emersero? Non si tratta di decine, di centinaia, ma di migliaia e migliaia di cittadini che, soffrendo il dolore di una pena senza essere stati condannati. Sufferò il mio argomento con cifre statistiche di 8 anni, per dimostrare quale enorme somma di innocenti possono aver sofferto il carcere ingiustamente.

ASSOLTI	Totale	
	Dai Tribunali	Dai Pretori
Totale	121,519	119,967
Dai Tribunali	19,549	17,011
Dai Pretori	101,221	102,956
Totale	264,613	354,904
Dai Tribunali	61,753	92,860
Dai Pretori	204,860	262,044
Negli anni	1873	1880
	1874	1875
	1875	1876
	1876	1877
	1877	1878
	1878	1879
	1879	1880

Ed fermando in momento all'ultimo anno, al 1880, non ci spaventa la cifra di N. 119,967 assolti? Mi si obietterà che non tutti saranno stati in carcere; ebbene analizziamo più minutamente quelle cifre.

Nel 1880 fra i sottoposti a procedimento pretoriale, N. 23,791, furono arrestati, e perciò N. 1,948 vennero rilasciati in libertà perché il titolo di reato non ammetteva l'arresto preventivo. Dei rimanenti 21,843 furono ammessi a libertà provvisoria. Continuarono la detenzione sino alla sentenza N. 18,576.

Di quei 3,276 ammessi a libertà provvisoria sostennero il carcere preventivo per un tempo oltre 15 giorni N. 2,615

» 1 mese » 870

» 2 mesi » 131

» 3 mesi » 51

» 6 mesi » 59

» oltre tale tempo » 14

N. 3,276

E al Tribunale correzionale nel 1880 sopra un grande numero di imputati sottoposti a procedimento ve ne furono 60,963 detenuti, la durata del cui arresto si protrasse dal di dell'arresto a quell'ordinanza definitiva o della scarcerazione provvisoria per un periodo di tempo fino ad 1 mese per N. 40,950 det.

» 3 mesi » 13,760 »

» 6 » » 4,510 »

» a un anno » 1,290 »

» oltre un anno » 452 »

N. 60,963 det.

Alla Corte d'Assise poi i detenuti sottoposti a quel giudizio fu di N. 9,784 imputati, tutti arrestati, e i quali dal di della circoscrizione a quello del dibattimento soffersero il carcere preventivo fino a 1 mese N. 227

» a 3 mesi » 794

» a 6 » » 1,984

» a un anno » 3,812

» a due anni » 2,318

» oltre due anni » 619

N. 9,784

Sommando ora tutti quelli che soffersero detenzione preventiva, abbiamo la cifra abbastanza dolorosa di N. 23,791 nei giudizi pretoriali

» 60,963 nei giudizi correzionali

» 9,784 nei giudizi d'Assise

» 1,948 che vennero liberati dal carcere perché il titolo del reato non ammetteva l'arresto preventivo.

» 895 che si trovano degenti in carcere prima del 1880 non ancora giudicati.

N. 93,861

E furono quindi 93,861 che nel 1880 soffrono il carcere, prima di essere giudicati. Verità molto dolorosa per la morale e per la pubblica e privata economia. Tanto più se si considera che quasi quattromila rimasero in prigione fino ad un anno 2,318 fino a due anni, e 619 oltre i due anni. Sono cifre aride quella della statistica, ma che hanno un linguaggio molto eloquente e persuasivo.

Concludo che spesso le apparenze ingannano e fanno veder macchie in limpido cristallo, e troppo facilmente giudicando dalla cortecchia, mal si riconosce un albero; essere quindi ottimo canone di diritto o di morale quello di procedere ben cauti — molto cauti — nel giudicare di un uomo; specialmente quando, per una facile prevenzione, si può colla libertà di sua opportunità covinare. Vogliano i legislatori provvedervi, e frattanto i magistrati ricordino l'avvertimento di Dante (Par. XIII):

Non sion le genti ancor troppo secure
 Nel giudicare, si come quei che stima
 Le biade in campo pria che sian mature.

Undici meritavano la medaglia di bronzo; venti la menzione d'onore.

Trentuno meritevoli di distinzione su 80, è un bel risultato; specialmente se si abbia presente che non si peritarono di venire a tirare perfino taluni giovani, cui si dovette togliere il fucile dalle mani affinché non accadesse una qualche disgrazia.

Faccendo qualche considerazione sul ristretto numero dei tiratori locali, avendo un così bel posto per esercitarsi, un Direttore attivo, intelligente, appassionato nell'esercizio, fa d'uopo ricercare la causa di ciò o nella mancanza d'incoraggiamento, o nell'apatia, per tale patriottico esercizio.

Vidi la Provincia dare in questa circostanza il più forte appoggio, l'incoraggiamento il più valido.

Non vorrei attribuire all'apatia quell'essere in così ristretto numero i tiratori, proporzionatamente alla grandezza ed all'importanza di questa illustre Città.

So mai questa ne fosse la causa, ricordiamoci che i soli popoli forti ed agguerriti sono rispettati, perché temuti.

I Tiratori dell'Esercito.

Fecero ciò che poterono relativamente alla breve forma. Dei 48 gal convenuti che dovevano esser scelti nei Reggimenti, uno solo, il bersagliere Masari, giunse a far 29 punti: dopo di esso, due soli meritavano pure la medaglia di bronzo, il Collino e il Rimenzano; altri 19 unicamente la menzione onorabile.

Nessuno arrivò a guadagnarsi la medaglia d'argento con 30 punti, mentre i borghesi giunsero a fare, in pari condizione, fino a 35 punti.

Da ciò deve inferirsi che l'istruzione è insufficiente, e necessità una preparazione prima di esser chiamati nell'esercito.

E pregio dell'opera richiamar l'attenzione di cui spetta, affinché provenga a questo ramo importantissimo delle nostre militari discipline, perché attualmente l'abilità nel tiro forma la principale forza degli eserciti.

Ora un vivo ringraziamento al presidente del Comitato esecutivo, al Capo della Provincia, al Consiglio provinciale, per l'appoggio ed incoraggiamento prestato; una lode per l'egregio direttore del tiro a segno, e per quei gentilissimi signori componenti il Comitato; i quali si dedicarono a tutt'uomo e con diligenza impareggiabile, affinché ogni cosa procedesse con ordine, imparzialità e più scrupolosa giustizia.

I tiratori di pistola furono piuttosto numerosi, cioè 26 e tra essi si distinguono:

Il conte di Savignano che fece il più bel cartone, con 45 punti.

Il sig. Gusman che in tre cartoni fece il maggior numero di punti cioè 93.

Il sig. Masaniello Parisè che ne fece 82.

Il sig. Sanfelice dei duchi di Bagnoli che ne fece 78.

La ultimo un voto.

Speriamo che nel prossimo Congresso i tiratori siano non meno abili; ma essenzialmente più numerosi.

Tiro a Segno

Per dare più varietà al nostro giornale e per soddisfare al desiderio espresso da molti assidui, pubblichiamo la relazione che segue del compianto ed illustra maggiore Gian Domenico Corazz, direttore del Tiro a segno di Roma, fatta in occasione che a Napoli fu tenuto il IX congresso ginnastico italiano e una gara di tiro al bersaglio dal 25 settembre al 2 ottobre 1881. La relazione è tolta da una pubblicazione del sig. L. Cosenz.

Onorabili signori,

Facile è parlare dei risultati di un concorso di tiro a segno, perché è questione di fatto; i colpi toccati nel bersaglio da ogni individuo si contano, e da essi se ne deduce l'abilità. Se il numero dei tiratori è forte, può dirsi che tale esercizio è tenuto in un certo stato; e viene a riconoscersi coltivato con profitto, allorché molti proporzionalmente sono gli abili.

I tiratori borghesi furono 86, ciò che vuol dire pochi davvero, perché toltine 15 della Società dei tiratori romani e taluni congressisti di varie provincie, i rimanenti formano un ristretto numero.

L'abilità complessiva si dimostrò coll'aver raggiunto e superato in cinque tiratori i 30 punti, ed essere uno di essi arrivato a fare 41 punti in 25 colpi, contro un disco di 80 centimetri di diametro, a 200 metri.

Il primo premio fu vinto da un valentissimo giovane napoletano; il sig. Alberto d'Ambrogio, che, avendo riportato nella prima prova 31 punti, a seconda del programma, gareggiò una seconda volta con quelli che avevano raggiunti e superati i 30 punti, restando vincitore per aver fatto sei punti in cinque colpi, ciò che a nessuno dei suoi quattro compagni riuscì nella detta seconda prova.

Gli altri quattro premi speciali furono vinti dai signori Marini, Montanovesi, Paolucci e Vannucci, appartenenti alla rappresentanza dei tiratori Romani, ai quali non posso far elogi, perché da me in Roma sono diretti.

Da una lettera di Bovio

L'on. deputato Bovio inviava di questi giorni una nobilissima lettera al signor Farnese di Napoli, accompagnandola con la risposta da lui data al giornale *Nova Fria Presse*, che lo giudicò, a sproposito, un hegeliano contraddittorio alle dottrine di Hegel.

Dalla lettera dell'illustre professore riportiamo solo quella parte che accenna all'impulso politico italiano dell'oggi di fronte all'insolenza straniera.

Napoli, 14 luglio.

Caro Farnese,

Voglio, prima di ogni altra cosa, felicitarti delle belle liriche che avete pubblicato o poi detti due parole intorno a certa stampa tedesca.

Io non so a qual tempo delle nostre storie riferirvi per trovare in Italia una "politica" estera simile a quella presente. Sotto l'avarro e l'ipocrita Governo spagnolo scoppiarono periodiche in Italia le proteste e le ribellioni. Sotto il rabido Governo austriaco le forze estere testimonio del nostro spirito ribelle in peripezia. Spogliarono ed uccisero

non ci umiliarono. Oggi, alleati, amici e vicini, vedete quello che osano, essi che tra le grandi potenze ci alleghano col mantello rosso sulla spalle livide e con la catena fra le mani legate!

Bisogna notare nondimanco che vaneggiavano quelli che cercano fuori la causa del danno e delle insolenze che ci vengono da fuori, e queruli alzano l'occhio a Berlino o a Vienna o accapano un Ferry od un Pidal. Dentro sono le cause dei nostri mali. La politica interna non ha mai inteso questa novità: « Non solo nelle scienze e nelle arti vi sono cose che non possono essere né mediocri né piccole, ma nella politica alcuni disegni e tra le nazioni alcuni Stati se non sono grandi, sono vili. Se l'Italia non è grande potenza, non ha nessuna ragione di essere. » Distrutta, non umile, fu sempre il grido dei nostri grandi.

Se di codardi è stanza
 Meglio l'è rimarer vedova e sola.

La conseguenza di una politica interna ignara del suo fine e del suo obiettivo è che lo Stato, degradando, ha perduto ogni funzione, i suoi poteri sono atrofizzati.

Lo Stato italiano, per altre vie, si rialzerà, perché l'Italia non può tornare indietro né fermarsi; ma nella presente condizione io non so irritarmi contro certi giornali tedeschi che parlano meno arroganti quando avevano lingua di padroni, e neppure contro il giornale *Zukunft* che ripete contro me le parole della gente che non pensa. L'ira sarebbe un altro segno di debolezza. Scrivo queste parole per correggere certi errori ripetuti con insistenza, e ricordare a qualche gazzettiere di là un frammento della storia scientifica di casa loro...

MORALITÀ DI GOVERNO

I giornali di Napoli danno da fonte sicura la notizia, che il sig. Cavasole, consigliere delegato di quella prefettura, sia stato allontanato dalla residenza.

Il severo provvedimento non sarebbe stato consigliato dai continui ricami contro la pessima amministrazione del funzionario governativo; ma dal desiderio di soddisfare le esigenze di un deputato della così detta maggioranza trasformista, al quale era stato proibito per ordine del Cavasole, di entrare nei locali della prefettura.

Il fatto di cui si tratta è questo.

Introdottosi alla prefettura, il deputato della maggioranza si era fatto dare una nota segreta e profittando della buona fede d'un impiegato aveva alterate le disposizioni che quella nota conteneva.

Dopo quel fatto, il Cavasole proibì al deputato l'accesso negli uffici.

Ed ora Depretis, trasloca il consigliere delegato!

Morale: bisogna mettere gli uffici governativi a disposizione dei deputati ministeriali, e quando questi alterano o cambiano perfino le note del governo, guardarle, tenere... ed approvare.

Se si mostra di avvedersene, Depretis ha sempre pronto il decreto di traslocazione!

PIDAL NON È LA SPAGNA

Il deputato Bonacci, pronunciava al banchetto dei reduci dalla patria battaglio in Jesi il 20 luglio 1884 un brindisi che va bene di riprodurre tanto più che la conclusione di esso ricorda opportunamente, ciò che nel errore delle recenti polemiche si è forse troppo dimenticato: che il chiericato minoritario carlista onde partiva l'anguria di nostro indirizzo, non è la Spagna ma una brutta accidentalità, patologia di quel paese, che dei preti piuttosto che il complice è sempre stato la vittima.

« Eramente io mi era proposto di non parlare in questo banchetto, perché, come uno di casa, io non dovevo occupare un solo minuto agli illustri e cari ospiti nostri, i cui discorsi abbiamo testè applauditi. »

Oltre di che il pensiero, che oggi domina l'animo mio, l'ho espresso già, maps nella piazza ove, sorge il monumento che avete eretto al valore ed al patriottismo dei martiri lesini, ed lo dico, le ripetizioni.

Ma mi tentano alcune illusioni che ho raccolte negli eloquenti discorsi de' miei amici, il Senatore Colocci ed il deputato Bruschettoni, e non restato al desiderio di fare una piccola rivista, o se vi piace meglio, di dare una conclusione pratica ad un loro pensiero.

In una giornata ed allegria riunione, come la nostra, non potava passare dimenticata la comica apoteosi del dominio temporale dei papi, che fu fatta recentemente nell'assemblea di un popolo, al quale siamo legati da vincoli di sincera amicizia.

Molti si sono commossi di quella manifestazione come di una grande offesa all'Italia. Lasciate che vi esprima candidamente il mio pensiero. Senza dubbio quella scappata del ministro del fomento è un segno dei tempi che dovrebbe insegnare qualche cosa a chi governa il nostro paese.

Ma più che un'offesa all'Italia, io vi ho veduto un'offesa inedita al buon senso, ed una sanguinosa ingiuria alla Spagna; sì, alla Spagna, che deve le sue secolari avventure, onde non ha requie né speranza di redenzione, a quella dottrina politico-religiosa, della quale è principale teorema e dogma il dominio temporale dei papi.

Io non appartengo alla diplomazia, e non ho alcuna titolo per implicarmi nella soluzione diplomatica di questo incidente.

Ma come uomo del popolo mi permetto di esprimere un pensiero ed un voto, che raccomando, se vi piace, alla vostra approvazione. Io penso, o amici, al generoso popolo spagnolo, che non ha alcuna complicità in questa stravaganza, e vi propongo di bere alla sua prosperità, e d'inviarli in segno di fraterno affetto l'augurio, che possa presto sbarazzarsi dei fastidiosi pedagoghi, che hanno il pessimo gusto d'insaggiare al dominio temporale dei papi. (Fragorosi, prolungati applausi).

In Italia

Una sciagura a Roma.

Oggi un omnibus, investì in via Madonna dei Monti un bambino che s'ebbe le gambe frantumate dalle ruote. Il cocchiere accortosi della sciagura sferzò i cavalli e li spinse alla corsa; fu rincorso dalle guardie di P. S. e dalla folla; il conduttore mentre stava per essere raggiunto, si buttò a terra e fuggendo riuscì a sottrarsi alla giustizia sommaria che il popolo indignato voleva fare di lui.

Sperasi che non tarderà molto ad essere arrestato; la povera bambina è moribonda.

Vitto speciale per i soldati.

I ministri Ferrero e Brin stabilirono un vitto speciale per i soldati, richiesto dalle attuali condizioni sanitarie.

All'Estero

Revisione.

Il senato discute la revisione della costituzione. Ferry, presidente del Consiglio la propugna senza farne questione di gabinetto.

Il Cri, da Pleups insiste sulla realtà della cospirazione realista da lui annunciata.

Dice che conosce i nomi di due generali di senatori e deputati compromessi.

Dinamite.

Certo Corneo scompare da Budapest, lasciando un baule chiuso; la polizia avendo aperto vi trovò della dinamite. Corneo, scoperto, dichiarò aver ricevuto il baule da un operaio italiano.

In Provincia

Latisana, 23 luglio 1884.

Lo spettabile Consiglio comunale di Latisana si riuniva non è molto tempo in seduta straordinaria allo scopo di deliberare sull'aumento dello stipendio alle due condotte mediche chirurgiche di questo Comune, apertura dei nuovi concorsi e relativi capitoli.

Fino dal giorno nefasto della morte del nonnì abbastanza compianto dott. Corazza, il sig. Marianini medico nella seconda condotta di questo Comune di motu proprio si presentava all'Ufficio municipale offrendo i suoi servizi e dimostrandosi dispostissimo di accettare, in via interinale, sino all'epoca dell'apertura dei nuovi concorsi e susseguenti nomine, la successione nella prima condotta al testè defunto dott. Corazza.

L'onorevole nostro sindaco dott. Girolamo Giacometti, che al ricco censo unisce una non comune coltura e la

più squisita gentilezza, difetta qualche volta di un po' di energia e di una certa iniziativa nelle pubbliche cose, requietti, necessari ad un pubblico funzionario.

Sindaco e Giunta, alle proposte spontanee del Marianini, risposero affermativamente accettando le sue esibizioni, mentre non lo si doveva né se si poteva fare.

Mi spiego: Il Marianini da circa dieci anni medico comunale di Latisana peculiarmente addetto al servizio di quei poveri proletari, che abitano in quelle lande topografiche, che sono le frazioni di Gorgo, Fertegada, Piccoli, Bevanzano e Prada, assunse nel decoro anno 1882 sempre in via provvisoria la condotta medico chirurgica del comune di Ronchia rimasta vacante fino da quell'epoca, e quella luogo precarietà tutt'ora esistente fruita al Marianini molti disagi ed uno scarso stipendio.

L'onorevole rappresentanza municipale di Latisana, considerando che il Marianini deve giornalmente disimpegnare ai servizi di due condotte, non doveva certamente accettare le sue spontanee offerte ad una terza condotta, che abbraccia l'intero capo luogo, il civico Ospedale, le carceri e la frazione non piccola di Latisanotta, a meno che il dott. Marianini non avesse l'intenzione di tramutarvi nel Santo Teamurgo.

Direi poi che codesto consiglio comunale riuscì ieri l'altro in seduta straordinaria deliberava di aprire il solo concorso alla prima condotta medico chirurgica, confermando l'assegno al dottor Marianini al suo posto, e portando il di lui stipendio ad Lt. L. 2,500.

Ora si pregherebbe il buon dottore ad occuparsi qualche volta dei poveri bambini scrofolosi, che alla loro malferma salute abbisognerebbe la benefica onda del mare, mentre alio ad ora per mancanza d'ogni iniziativa gemono nelle loro case, e l'Ospizio marino di Venezia, che riceve annualmente centinaia di fanciulli scrofolosi da ogni provincia veneta, non sarà così sempre chiuso per il comune di Latisana. S.

Attimis 24 luglio.

Oltre ogni dire interessanti riuscirono quest'anno le elezioni amministrative seguite nel 20 corrente mese.

Fu una vera battaglia campale, nella quale rimasero sgomentati su tutta la linea gli avversari dell'ordine i sedicenti anarchici di Attimis.

Gli elettori accorsi alle urne furono 172. Venne rieletto il bravo e solerte sindaco d'Attimis cor, Ermanno con 124 voti, il signor Martinuzzi Antonio ne riportò 115 e 119 il signor Grmaz Giovanni. Due terzi in più della terza avversaria.

Considerando pertanto il risultato delle avvenute elezioni, è giocoforza concludere che la grande maggioranza degli elettori, votò con scienza e coscienza, in onta alla male arti adoperate da taluni faziosi per screditare gli onorevoli candidati che ottennero la splendida votazione succennata.

Amiamo sperare che la lezione ricevuta persuaderà una buona volta quei signori oppositori sistematici d'ogni persona o cosa che non emanò dal loro partito, che non siamo più ai tempi di Marco Cacco; che la gente ha progredito, e perciò non si lascia tanto facilmente abbindolare da certi barbalessi prozzolati, camuffati da liberali che gironzolando di bettoia in bettoia da mane a sera, con sproloqui di ogni genere cercano di mistificare la pubblica opinione.

Da ultimo conviene notare che taluno dei barbalessi ne ha piene le brache di intrighi, e qui tutti fanno le moravigne come trovino il tempo e modo di fare le glosse all'Amministrazione comunale e censurare, o meglio calunniare le onorevoli persone che ne stanno a capo. Ma che non può mai in taluno vuoi l'interesse personale, o l'invidia del bene altrui?

Ad altra giornata maggiori particolari. W.

Incendio. Ad Azzano Decimo, alle ore 2 ant. del 23 corr. si sviluppò per causa affatto accidentale un incendio nella casa d'abitazione dei signori fratelli Luigi e Giuseppe Brunetta. Accorsero subito i vicini e merco la grande quantità d'acqua di cui si poté disporre l'incendio venne in brev'ora domato, ed il danno si limitò a lire 3500. Lo stabile era assicurato.

In Città

I signori abbonati che hanno ricevuta la nostra circolare, spedita loro nei giorni scorsi, sono pregati a darvi evasione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Esperienza docet.

Quell'imbecille di cretin grottesco che rassomiglia il caricaturista, oia vantarsi — quale gloria trista! — d'ammirare il caupetro del tedesco.

Al Direttore della «Patria del Friuli». Quell'anima bella ed eroica che fu Gio. Battista Cella, attono delle offese che contro soggliavagli dalle colonne del Giornale di Udine, Camillo Giussani, gli spinse in faccia, non sapendo in quell'altro modo redarguire gli insulti di un mitecetto pericoloso quanto maligno.

La Redazione del Friuli dovrebbe fare altrettanto e potrà farlo, quale sola, degna, possibile risposta ad un uomo che non si elava peranco all'altezza del più basso ed opprimente disprezzo.

Gli uomini come il direttore della Patria del Friuli non hanno diritto a trattamento migliore né più cavalleresco. Tutt'al più, e per parlo al livello che si si merita, potrebbe la Redazione del Friuli raccomandare il Caricaturista, alle cure del Camicia, non altrimenti che si usa coi cani idrofobi e che non lasciano più speranza di guarigione.

Controrettilica. Al n. 178 del giornale Il Friuli nella rubrica dei fatti si è letto come un ufficiale di cavalleria che attualmente non è in servizio, abbia aggredito, con violazione di domicilio, il giovane signor O. non di Udine.

A rettificata di quanto sopra e per la verità del fatto si certifica che:

1. L'ufficiale fa sempre parte dell'Esercito.

2. Il signor O. da molto tempo era avvisato di quanto doveva succedergli, e la prova si è che al detto stabilimento, appena visto l'ufficiale, ha cercato in ogni modo di sfuggirli.

3. Non vi fu aggressione di sorta perché il signor O. venne avvisatissimo dall'ufficiale nell'atto che parlava con l'insergente dei bagli fuori dello stanzone e solamente dopo le parole dette ad alta voce: Vigliacco porco, ritiravasi nello stanzone seguito dall'ufficiale che gli stabilizzò degli schiaffi e ciò alla presenza di molti.

Tenente Mora Leonzio.

Tenente Marchisio dott. Franco.

Lucio Nardini.

Società del Reduct. Riuscita deserta, per mancanza di numero legale, l'Assemblea generale nel giorno 20 corr., si prevengevano i Soci che la seconda convocazione avrà luogo il giorno di domenica 27 corr. ad un'ora pom. nella Sala Cecchini gentilmente concessa.

Per l'art. 9 dello Statuto Sociale, le deliberazioni prese dall'Assemblea in seconda convocazione, sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno.

Nomina del Presidente id. del vice Presidente id. di tre Consiglieri id. del Cassiere id. di due membri del Comitato esecutivo per il monumento a Garibaldi.

Il Comitato delle feste a Garibaldi nel 10 agosto, è convocato in riunione generale questa sera alle ore 8 nella Sala d'Ajaca.

Al distretto militare. Ieri l'altro sera si sentiva un gran gridare nel sottoportico del Distretto militare. Un soldato (o graduato che fosse) parlava vertiginosamente in forma irragionevole e altre voci facevano altrettanto. D'un tratto venne chiuso il portone e poco dopo si vide accorrere un ufficiale, e dopo parecchio tempo di altre grida tutto si ridusse in silenzio.

Molti curiosi si erano fermati, ma nessuno poté comprendere il motivo del baccano.

Su questo proposito l'Adriatico d'oggi porta il seguente telegramma:

Fra capitano e sergenti

Udine. Si dice che iersera, all'ora dell'appello, il capitano d'ispezione del Distretto abbia percorso ripetutamente il sergente B. che egli aveva consegnato e che gli chiedeva rispettosamente il motivo della consegna.

Si afferma che il capitano sia di carattere irascibile.

Tanto il capitano quanto il sergente furono posti agli arresti di rigora.

Botta e risposta.

All'egregio sig. Direttore del Friuli

V'ha nel Friuli un democratico avversario della Patria del Friuli che scrive perfettissimamente come il Direttore della stessa; di maniera che se io ieri l'altro non avessi trovato sotto un articolo di detta Patria una firma che non era G. o il Caricaturista, sarei senza dubbio caduto in errore giudicando quell'articolo ad più e né meno che quale parto stentato e sdentato del

Direttore della Patria. Vero è! La divina bontà ha sì gran lume da dimostrarci anche nello scetticismo di questo secolo che tutti siamo stati fatti a immagine e somiglianza di Dio! G. e avversario Democratico palao (non dico che siano due anime gemelle).

Entrando poi nel merito della questione sollevata dal democratico, su lodato, se ancora non ha capito che l'azione sia stata fatta fra il Popolo e il Friuli, vuol dire che v'è un proverbio appunto che suona così: V'è chi la capisce, chi non la capisce, e chi non la vuol capire. Esclusa la seconda, si collodò il democratico dove gli pare e piace.

Non crediamo che il Friuli possa onorevolmente rappresentare la democrazia friulana. Come l'ha rappresentata nel '76, prima e dopo fino a che vennero alla luce il Popolo e il Friuli, Camillo Giussani, perché mancavano altri giornali, e non potrà rappresentarli il Friuli?

La nostra penna non subisce trasformazioni: non pigliamo che pro liberate si vorrebbe; e ciò dovrebbe essere ormai dimostrato luminosamente. L'avversario democratico che si duole di dover pagare associazioni al Friuli dove invece procurare più lunga esistenza al Popolo; e giacché questo è morto, tra la Patria, il Giornale di Udine, e il Cittadino italiano ci crediamo al diritto d'essere noi i naturali interpreti dei bisogni, delle aspirazioni della democrazia friulana e combatteremo a tale scopo fino all'ultima linea del circolo di Popolo.

La festa dei pompieri volontari a Klagenfurt. Dal 2 al 4 agosto avranno luogo le feste per la riunione dei pompieri volontari della Carinzia a Klagenfurt.

Sono inviati ginnasti, pompieri anche dall'estero a intervenire mediante semplice avviso alla Presidenza della società dei pompieri volontari in Klagenfurt.

Società del Fornal. Ieri l'altro si tenne l'assemblea generale e dopo approvato il rendiconto del secondo trimestre, vennero discusse parecchie proposte modificazioni allo Statuto presentate dalla presidenza, ma l'assemblea non soddisfatta le respinse incaricando nuovamente la medesima e tutti i soci a studiarle dimigliori.

Preseguivano alla riunione due soci della consorella di Cividale, ai quali i colleghi di Udine mandano un ringraziamento.

Il «Giornale di Udine» ed Aporema. Ripetendo dal Friuli, non una poesia originale, ma una libera versione del Poeta marente di Millonoye, il Giornale di Udine, facendo un elogio meritatissimo all'egregio giovane e caro amico nostro Antonio Pontotti, scrive anche: il valente giovane è moriente! Da chi mai ha avuto il nostro contraltista, una tale notizia? Noi possiamo assicurarvi che il bravo Aporema, anzi che moriente, trovasi in uno stato di avanzata convalescenza, e di giorno in giorno, sente riacquistarsi le forze in modo che tutto dà a ritenerci che si guarirà indubbiamente e tra non molto. Ed è ciò che ci piace significare al collega del Giornale di Udine, e soggiungiamo, col massimo piacere, trattandosi di un giovane nostro concittadino simpaticissimo e valente.

Per l'igiene. Nella casa al n. 24 in via Cocagna vi è una piccola stanza da seta e per la operazione della bollitura delle crisalidi, si sviluppa e si propaga nelle vicine abitazioni un odore insopportabile.

Notiamo semplicemente il fatto, onde in nome dell'igiene, l'autorità provveda.

Errori di stampa. Il nostro egregio amico, che ci ha favorito l'articolo sull'illuminazione della città si legge di alcuni errori incorsi nella stampa. Certi che il pubblico avrà lo stesso compreso il senso di quell'articolo, assicuriamo il nostro amico che un'altra volta racconteremo al protom maggior cura.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo. Ieri in due giornali cittadini compariva nella cronaca un articolo firmato di alcuni frequentatori della birreria Lorenz, lamentando come alla birreria Lorenz non si permette il giuoco dei birilli che fino alle 11, mentre alla birreria al Friuli lo si tollera anche dopo la 11.

Anzitutto facile osservare che l'articolo non fu scritto che per l'oviglia che il pubblico si accora del suo intervento al giuoco nonché alla birreria. In quanto all'ora tarda nella quale si protrae il giuoco, è bensì vero che in principio si giocava anche fino alle 11, ma fu smesso quasi subito, ed ora, a mezzo di molti testimoni posso provare che il giuoco non si potra mai oltre la mezzanotte.

Inoltre facile osservare a quei di

versi frequentatori della birreria Lorenz, che la località del giardino della birreria al Friuli trovasi in tutt'altre condizioni dell'augusto cortile della birreria Lorenz il quale è stitigo a molte abitazioni, mentre il giardino della birreria al Friuli è più all'aperto, e fino alla mezzanotte si può tollerare quel giuoco.

Ottava Clementina Conduttore del Friuli.

Il Consiglio Comunale si è riunito alle ore 8 di stamane presenti non più di una ventina di Consiglieri. Il Consiglio ha preso atto della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per garanzia del mutuo dato dalla Cassa di Risparmio al Consorzio Ragnle.

Approvò le convenzioni col' Autorità militare e coi privati per l'erezione di nuovi quartieri militari.

Stabilì il salario alla bidella della Scuola Magistrale e la spesa per la cancelleria della Direzione.

Approvò il Regolamento per l'esercizio dell'ata crematoria con due aggiunte presentate dal Cons. Paolo per cui è autorizzata la Giunta ad accordare la cremazione gratuita ai cadaveri dei miserabili e l'uso del crematorio all'ospedale civile per tutti i cadaveri de'morti di malattie contagiose sul solo pagamento delle spese effettive e senza alcuna tassa.

Accolse la domanda del sig. Donato Bustanzetti per cessione di un pezzo di fondo vicino alla porta d'Aquileia.

Sulle proposte per l'illuminazione della città, dopo lunga discussione, vennero assegnati a votazione due ordini del giorno. Il primo del conte di Prampero e Novelli, che mentre ringraziava la Giunta degli studi fatti si passava all'ordine del giorno l'altro del cons. Morgante col quale si dà facoltà alla Giunta di, non, dare la disdetta dell'attuale contratto quod'essa ordinerà più opportuno.

Il primo ordine del giorno ebbe voti favorevoli 10 e 11 contrari, il secondo ottenne invece 111 favorevoli fra cui 5 dei membri della Giunta e perciò fu dichiarato approvato.

Il Consiglio continuava poi la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Processo Mallico. Ci si dice che l'avv. Ballico, sia stato chiamato dal sig. Procuratore del Re, per dichiarare se fosse egli o chi altri l'autore della relazione sul suo processo comparso dal Friuli di Mercoledì, del resto in forma sostanzialmente meno grave di quella del Foglio Ufficiale.

Non sappiamo comprendere il motivo di questa premura dell'egregio magistrato, ma lo assicuriamo che qualunque sia il risultato, denuncieremo al giudizio del pubblico, ogni fatto che metta a nudo arbitri, od illegalità, qualunque sia la persona o l'ufficio che si crede in diritto di commetterle, sia pure quello di P. S.

Lodare il bene, censurare il male — ecco la nostra divisa; dei lodatori a tutto pasto ne ha già abbastanza il nostro confratello di via del Gorgi.

I nuovi quartieri militari. Il contratto passato colla Autorità militare per quanto esigente sia verso il Comune, pure avvantaggiando assai la città, specialmente col darle il carattere che le appartiene di città di frontiera, sarà indubbiamente approvato dal Consiglio comunale.

Vedremo se il Governo da parte sua lo eseguirà, o se non troverà nella mancanza di votazione della legge sui fabbricati militari, la ragione di nuove lungaggini.

Speriamo che non si perda tempo a procurare eziandio che sia fissato a Udine la sede del reggimento alpino, come è vivo desiderio di tutti gli ufficiali.

Prevedesi in breve tempo l'aumento di due reggimenti alpini, poiché pare pensiero del Ministero di portarli da 6 a 8, e sarà quella occasione di cui converrà approfittare.

La guarnigione di Udine composta di un reggimento di fanteria, un reggimento alpino, una batteria, e lo squadrone di cavalleria, sarà tale da vantaggiare assai il piccolo commercio, ed animare immensamente la città.

Nota allegra

Una al di. Il dottore Bastioli segue un trasporto fuore al Campo Santo.

— Un cliente gli domanda un amico sogghignando.

— No, risponde il dottore con un sorriso di compiacenza... un collega.

In Tribunale

Processo d'infanticidio.

Seduta del 22 e 23 luglio.

Stroppolo Virginia da Torca, fantesca da più anni presso la famiglia Fattori

ragazza avvenente e di ottimi costumi ed amata dai suoi principali; nell'agosto del 1883 incontrò fatalmente relazione amorosa con Michele Anzilastro da Altamura, soldato di artiglieria allora, per non molto tempo di stanza in Udine, donde partì in sul finire dell'agosto stesso.

La Stroppolo ebbe presto ad accorgersi di essere incinta, ma con ogni cura celò il proprio stato negandolo, ripetutamente anche alla sua padrona che, amando molto la ragazza per le sue ottime qualità, le aveva proferto aiuto e convenienza, ricovero per il momento del parto.

La notte del 15 aprile la Virginia Stroppolo dormì nella sua stanza, e per puro caso dormì con essa quella notte anche certa Romanin ragazza in sui 15 anni.

Durante la notte, a quanto riferì la Romanin, la Virginia diede in immani, era convulsa, piangeva, si gettava per terra, voleva gettarsi dalla finestra, e faceva come una matra, accusando fortissimi dolori ed imprecando ad un traditore. La Romanin ignara delle cause di tale stato della Virginia si propose di chiamare la padrona per aiuto, ma ne fu ritenuta dalla stessa ammalata; dopo di che si riaddormentò.

La mattina seguente la Romanin raccontò alla padrona dei mali patiti nella notte della Virginia; quella a sua volta dubitando del prossimo parto della fantesca mandò per la levatrice. La levatrice conobbe agevolmente che la Virginia s'era di recente gravata; interrogata in proposito sulle prime negò, poi ammise il parto e disse che la bambina, recatamente partorita si trovava nel pagliericcio sotto il materazzo ove appunto fu rinvenuta.

Il dott. R. Pavi, pure chiamato riconobbe la bambina morta e la puerpera in grandissima agitazione, per il che anzi non procedette ad interrogatorio qualsiasi.

Aperto il corso alla giustizia, una perizia medica riscontrò che la bambina nata viva e vitale era morta in causa di gravissime lesioni esterne ed interne quasi tutte mortali; onde la Stroppolo fu tratta dinanzi ai giurati sotto l'accusa di infanticidio.

Il dibattimento fu tenuto in gran parte a porte chiuse. Furono uditi pochi testi fra i quali anche l'Anzilastro che nell'istruttoria aveva negato la relazione amorosa, ma che al dibattimento la ammise cercando soltanto con viltà e cinismo, far cadere la responsabilità di essa sulla povera accusata.

Questa negò sempre, d'aver ucciso la propria creatura; durante l'istruttoria raccontò, benché con qualche divario, qualche particolare; al dibattimento disse nulla sapere né ricordarsi attesa la grande agitazione in cui si era trovata la notte del fatto.

Il P. M. (Benvenuto S. P. del Re) sostiene la realtà della accusata lasciando liberi i giurati di ammettere attenuanti, il difensore (avv. co. Ronchi) sostiene in tesi principale che la Stroppolo aveva agito in difesa dell'onore e sotto l'influenza di morbosio furor e di una forza cui non potè resistere; in via subordinata chiese che fosse ritenuto che la accusata aveva agito sotto l'impulso d'una forza che però non rendeva affatto non imputabile l'azione, e che venissero accordate le attenuanti.

I giurati accolsero la tesi subordinata della difesa accordando anche le attenuanti; perlochè la Corte condannò la Stroppolo ad anni cinque di carcere.

Processo di falso e prevaricazione.
Udienza 23 e 24 luglio.

Pres. avv. Ridolfi, P. M. Sigismondi, difensore d'Agostini.

Si discussa la causa in confronto di Tracacelli Tommaso già segretario comunale di Bagnaria Arsa imputato di aver falsificati con raggiri 19 mandati di pagamento riferibili agli esercizi 1880, 1881, 1882.

Il Tracacelli presenta il tipo dell'uomo vergognoso della dolorosa posizione in cui si trova, e sofferente tanto moralmente che fisicamente.

All'interrogatorio risponde inerte e pauroso su si alle domande incisive del signor Presidente, ed ammette almeno in parte la verità degli addebiti che gli si fanno.

Seguono i testimoni, Conte Antonini Rambaldi, nob. G. B. Orgnani Martini, l'uno già Sindaco, l'altro revisore dei conti del Comune di Bagnaria — quindi gli altri consiglieri ed assessori. La serie si chiude col Delegato di P. S. di Palma signor Birri, e col signor Federico Sandri segretario di Meggio già collega del Tracacelli nel distretto di Palma. Si crederebbe che dovessero accusarsi, od almeno rivelare fatti che giustificassero l'accusa, ma tutti non hanno che parole di scusa e di compianto per Tracacelli, del quale dicono che unica causa del male fatto, deve essere stato uno di quei bisogni prepotenti coi quali

non si discute, e che presentandosi inducono fatalmente la scontentezza.

Accennarommo che per 30 anni di servizio si serbò onesto, ma che un giorno la sventura battè inesorabile, persistente, lunga terribile alla di lui porta — vide per mesi e mesi languire a letto la figlia maggiore e morire; — prima ancora che questa si potesse cadere l'altra e dopo molte settimane spengersi alla sua volta. Dovè staccarsi dal solo figlio che lo assistesse, e ridursi allo stremo delle risorse per dar pane agli altri 8.

Quindi per tutti il Tracacelli è persona meritevole di compassione di misericordia piena, e non di pena.

Difatti in corrispondenza a questo grido della pubblica coscienza, il Consiglio Comunale avea nell'autunno scorso condannato ogni debito, ed ogni danno risultante dagli abusi del Tracacelli, la Deputazione Provinciale avea approvato tale deliberazione, e posta la pietra dell'oblio sul disgraziato avvenimento.

Fu la R. Prefettura che credette dovere di regolarità presentare denuncia al Procuratore del Re, — ed il processo ebbe appunto le mosse da una nota Prefettizia, che rilevando i fatti, li sottoponeva ai riflessi dell'Autorità giudiziaria.

In esito alle risultanze il P. M. signor Sigismondi viene sobrio e simpatico oratore, chiese ai Giurati che dichiarassero colpevole il Tracacelli dei fatti criminosi addebitatigli, in concorso di circostanze attenuanti.

Il difensore signor D'Agostini, sostenne che la confessione del Tracacelli, nelle condizioni in cui era stata fatta, dovea ritenersi più che altro una accandiscenza paurosa alle interpellanze del giudice, soggiunse che a lui non sembrava spontanea, ma franca, né esatta, perché smentita da altre circostanze, e quindi inaccettabile come base unica di condanna.

Tolta di mezzo la confessione veniva a mancare assolutamente la prova del fatto in genere, e con esso ogni ragione della accusa.

Rilevò poi che mancava ogni prova d'intenzione, e conchiuso che ad ogni modo le condizioni di mente e d'animo del Tracacelli, al momento in cui sarebbero avvenuti i fatti a lui imputati, erano tali da meritargli la piena irresponsabilità.

Il Presidente formulò le questioni in conformità alla domanda del difensore, e cioè prima quella sulla sussistenza o no del fatto in genere — secondo quella sulla irresponsabilità per impulso, al quale il Tracacelli non avrebbe potuto sottrarsi — ultima quella sulla previsione d'intenzione; riasunse quindi chiaramente la discussione — ed invitò i giurati a ritirarsi.

La deliberazione fu brevissima non avendo durato più di 6 o 8 minuti — ed il capo lesse il verdetto che accogliendo la prima eccezione del difensore dava risposta negativa al quesito sul fatto in genere.

Tracacelli dichiarato assolto fu messo a posto in libertà — ma non aveva forze di muoversi, tanto che dovette venire raccolto da un fratello — e ricondotto mezzo stupido a Palma.

Processo Fallaci.
Udienza 24. L'udienza odierna fu agitata. Nel pubblico erase l'irritazione contro il Fallaci, il quale tiene sempre un contegno cinico.

Ma oggi, in certi momenti, quando la folla maggiormente rumorosa, il Fallaci si mostrò commosso e convulso. Continuò la sfilata dei testimoni.

Quando si chiama la giovane Aladio, figlia della vittima, sorge un lungo mormorio nell'aula. La giovane è pallidissima; appare accasciata. Risponde al presidente piangendo.

Notevole poi fu la deposizione del teste Querci che dapprima il Fallaci aveva accusato di complicità nei suoi delitti.

Quando il presidente ordinò si mostrasse a questo testimonio il coltello che serba tuttora le tracce del sangue, la giovane Aladio che era appena nell'aula scoppiò in un diretto pianto. Si dovette trasportarla fuori dell'aula.

Venne aumentata la forza pubblica per prevenire le eventuali ostilità del pubblico contro il Fallaci.

Varietà
Un dramma d'amore a Milano. Scrive la Lombardia in data 23 luglio.

Una folla immensa stazionava ieri alle 4 e mezza davanti alla porta maggiore dell'Ospedale, dove pochi minuti prima era stato trasportato morante un giovanotto che aveva tentato di suicidarsi in condizioni drammaticissime.

L'emozione nei gruppi che stazionavano in mezzo alla via era profonda.

Correvano parecchie versioni; si parlava, come sempre in simili casi, d'un amore sventurato, di una malattia in-

curabile, di disastri finanziari e da quelli che l'avevano visto si compassionava il povero suicida che si diceva un bel giovanotto di 25 anni circa, di elevata statura, ben vestito con baffetti bruni. Ecco come si sono passate le cose. Il brigatista N. 532 passava pel corso di porta Margutta, quando un giovane ben vestito fece segno al cocchiere di fermarsi.

Poi esalò in vettura e alla solita domanda del cocchiere: Dove andiamo? rispose: All'Ospedale. E ribolliva dietro di sé la portiera, il giovanotto si sdraiò sul cuscini e abbassò le tendine azzurre.

Mentre il cavallo svoltava l'angolo di via Paletta, il cocchiere fu improvvisamente scosso sul suo sedile da una violenta detonazione che rimbombò nell'interno del suo veicolo.

Sparvato arrestato di bitto il cavallo, scese e aprì la portiera, mentre molta gente lo attorniva curiosamente.

Il disgraziato giovane giaceva semi-vivo, stringendo nella destra una rivoltella a sei colpi, che fumava ancora. Da una profonda ferita al lato sinistro del ventre gli sgorgava a fiotti il sangue, che, arrossava la stuoia della vettura... Il cocchiere non trovò di meglio che risalire a cassetta e condurre il disgraziato all'Ospedale, seguito da una quantità di gente. Là fu con ogni cura trasportato in sala Macchio.

L'infelice mandava sangue, oltreché dalla ferita, anche dalla bocca ed era d'un pallore spaventevole.

Muoveva le labbra come per parlare, ma non riusciva a dir nulla. Nemmeno un gemito gli usciva dal petto. Accorsero tre o quattro medici, che visitata la ferita, la giudicarono pericolosissima.

Avvisata la questura, questa mandò un delegato per prendere cognizione del fatto.

A tutte le domande dirette da quanti attorniarono il suo letto, il suicida non riuscì a rispondere dappriaccio una parola sola.

Il giovane che attentò in sì strano modo alla propria vita è un tal Costante Brambilla, di anni 26, assistente presso una fabbrica di legname da costruzione.

È la causa dolorosissima del tentato suicidio è questa: il povero Brambilla s'era tempo fa perdutamente invaghito d'una fanciulla, la quale non tardò a corrispondergli ardentemente.

I due giovani che si adoravano, erano sempre assieme e venivano citati come due modelli di reciproca fedeltà.

Improvvisamente il sogno dorato del povero Costante, ch'era quello di legalizzare col matrimonio la passione della fanciulla che idolatrava, si distrusse.

Una breve, crudele malattia assaliva la poveretta e in pochi giorni la uccideva.

Dopo questa immensa avventura che lo colpiva in mezzo al cuore, l'infelice Brambilla si fece triste, pensieroso, misantropo, sfuggiva la compagnia degli amici, di tutti.

E ieri, dopo aver per un pezzo marturato il triste disegno, lo poneva così tragicamente in effetto.

Lo stato del Brambilla è, a quanto hanno affermato i medici, quasi disperato.

Iersera venne colto da una fortissima febbre; accompagnata da delirio. I presagi sono molto tristi; tuttavia un barlume di speranza c'è ancora.

Ulteriori notizie della Lombardia ci dicono oggi che il giovane si salverà.

Il male di Coccapeller. I giovani di Ronchi scrivono che la salute di Coccapeller, il quale come si sa trovavasi sempre in carcere, continua a peggiorare. Gli si gonfia la pancia.

Sciopero di medici. I medici di Francia sono indignatissimi contro una proposta di Paul Bert, che da autorità a prefetti e delegati prefetizi di prendere delle misure che loro piacesse contro i medici che si rifiutassero di obbedire ai loro ordini.

Il Gaulois pubblica in proposito una protesta di molti medici, nella quale si dice:

«Noi altri medici, rifiutiamo l'innovazione dei delegati prefetizi in questioni nelle quali noi soli possiamo esser giudici. Per l'onore del professore Bert, speriamo altresì che le pene di carne renunciate nella sua proposta non miteranno il corpo medico poiché, per contrabbandare la sua iniqua legge, non rimarrebbe al corpo medico che il rifiuto di curare i colerosi. Uno sciopero dunque!»

«In questo caso, diciottomila medici, in caso d'epidemia manderebbero coloro che facessero appello alla loro abnegazione, a farsi curare dal signor Bert!»

lozzo del Parlamento. Pare che ne abbia scelti tre come meritevoli di premio.

La subgiunta riferirà alla Commissione. La quale, però, non prenderà una decisione definitiva che in novembre.

Le dimissioni del Presidente del Senato. Secondo l'Italia il Consiglio dei ministri avrebbe accettato le dimissioni dell'on. Teobaldo da Presidente del Senato. Sarebbe chiamato a succedergli l'on. Cadorna.

Le dimissioni dell'on. Tecchio. Vienna 24. La N. F. Presse, giornale austriaco si sforza di dimostrare che queste dimissioni furono determinate da motivi politici.

La N. F. Presse conclude col dire che vi sono altre nuove da scacciare prima che fra Roma e Vienna il cielo torni limpido.

Un banchiere pazzo. Telegrafano da Budapest che un noto banchiere di quella città, sorpreso da pazzia straziò ieri in minutissimi pezzi un sacco di banconote del valore di 40 mila fiorini. Oggi abbruciò nella stufa della sua stanza un altro sacco di banconote del valore di 14 mila fiorini.

Fratelli sfrattati. Venne intimato lo sfratto dai rispettivi conventi ai monaci Barnabiti, Teatini, Carmelitani, Cappuccini, Agostiniani di Roma.

Ultima Posta
Cronaca del Colera.
Quarantena.

Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provvidenze austriache nella provincia di frontiera di Brescia e Verona.

Questa misura verrà poi allargata alle altre provincie venete, e specialmente alle vie della Pontebba e di Cormons.

Notizie generali ottime. Il caldo a Roma decreosce. Il termometro è sceso a 30 gradi.

A Tolone
Tolone 23. ore 7.55. Da stamane 17 decessi.

Tolone 24. Dalla sera del 22 alla sera del 23, 28 decessi di colera.

Ore 10 ant. — 20 decessi da Iersera. Parigi 24. sera. Da stamane 4 decessi di colera a Tolone.

Un dispaccio pervenuto al ministro della marina consta di un notevole miglioramento a Tolone.

A Marsiglia.
Marsiglia 23. Bollettino ufficiale — Dalla notte del 22 alla notte del 23, 108 decessi di cui 43 di colera.

Marsiglia 24. ore 9 ant. — Da ieri sera 10 decessi.

Ore 11.45 ant. — Dalle 9 di stamane 6 decessi.

Ore 6.30 pom. — Dalle 11 di stamane 13 decessi.

Nei dipartimenti.
Paggi 24. Ieri 9 decessi di colera ad Arles.

Arles 24. — ore 3.40 pom. — Sette decessi da stamane.

Il tempo è burrascoso. Parigi 24. Ieri un decesso di colera a Ydauban, uno a Brignolles ed uno a Signes.

Telegrammi
Londra 14. Assicurati che la conferenza discuterà oggi le contro proposte di Bignières, essendo le proposte inglesi state effettivamente respinte.

Messina 23. Il fuoco è cessato, il tempio di San Francesco è distrutto, il palazzo dell'Intendenza rimase illeso.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 24 luglio
Napoleoni d'oro 20. — Londra: 25.05
Francese 99.87 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Farveo Merid. (con.) 594.50
Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 230. — Rendita italiana 93.32

VIENNA, 24 luglio
Mobiliare 301.80 Lombardi 143.40 Ferrovie Stato 217. — Banca Nazionale 858. — Napoleoni d'oro 9.67 Cambio Parigi 48.95; Cambio Londra 121.75. — Austria 31.50

BERLINO, 24 luglio
Mobiliare 508.50 Austriache 593. — Lombardi 248. — Italiana 94.70

LONDRA, 24 luglio
Inglese 100 Spagnolo 22 3/4 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 24 luglio
Rendita 5 Ojo 79.80 Rendita 5 Ojo 107.65 — Rendita italiana 93.50 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romana — Obbligazioni — Londra 25.16 — Italia 114 Inglese 100 9/16 Rendita Turca 7.90

VIENNA, 24 luglio
Rendita god. I gennaio 91.18 ad 91.28 Id. god 1 luglio 93.80 a 93.45 Londra 9 mesi 26.02 a 26.06 Francese a vista 99.70 a 99.95

PARIGI, 24 luglio
Banconote austriache da 200.50 a 207. — Banca Veneta 1 gennaio da 192. — Società Coest. Ven. 1 gennaio da 266 a 269.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 25 luglio
Rendita austriaca (carta) 93.55 Id. austr. (arg.) 81.85 Id. austr. (oro) 103.30 Londra 121.75 Nap. 9.67 —

MILANO, 25 luglio
Rendita italiana 94. — serali 94.26 Napoleoni d'oro

PARIGI, 25 luglio
Chiusura della sera Rend. It. 94.25

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

ISTITUTO BACOLOGICO
SUSANI
Stabilimento premiato dal Regio Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna, tre medaglie d'oro ai concorsi regionali del Comitato agrario di Milano, di Reggio Emilia, nel 1876 — di Cremona, nel 1880, ecc., ecc.

Fuori concorso all'Esposizione di Milano. **Seme bachi di Cascina Pasteur** in Brianza. È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1885 alle seguenti qualità di Seme:

- Seme cellulare selezionato
- Razze nostrali
- N. 1 a bozzolo bianco
- » 2 » giallo
- Razze giapponesi
- » 3 a bozzolo bianco
- » 4 » verde
- » 5 Incrociato bianco-giallo
- Seme industriale
- » 6 Indigeno a bozzolo giallo
- » 7 Giapponese bianco
- » 8 Giapponese verde
- » 9 Verdolino (o Casati)
- » 10 Incrociato bianco-giallo

La robustezza generalmente dimostrata dai semi qui confezionati, non ostante la stagione calamitosa dell'ultimo allevamento, persuade non essere rimasto se non efficacia le molte cure e lo studio indefesso col quale s'è intesa alla selezione delle varietà le più promettenti. Per garantire il seme dalle stravaganze meteoriche, lo Stabilimento provvederà gratuitamente a tutto il maggio 1885 all'ibernazione-Razionale sistema privilegiato di custodia e mezzo di apposito apparato frigorifero, lo cui vicende climatiche di quest'anno misero più che mai in evidenza la singolarità efficace.

La Rappresentanza per la Città e Provincia di Udine è affidata al signor Carlo Bralda domiciliato in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo) num. 21.

Sopra l'efficacia della genuina ACQUA ANATERINA per la bocca.

DEL DOTT. POPP
contro i cattivi odori del fiato, dolori di denti, il tartaro dei medesimi e lo scorbuto.

Opinione medica
di un regio medico sabato prussiano

Il rimedio dell'ing. medico dentista di Corte sig. dott. J. G. Popp, Vienna, Città, Borgnergasse n. 2, messo in commercio sotto il nome **Acqua Anaterina per la bocca**, ed ebbe occasione di adoperarla nella mia pratica mi diede i più favorevoli e brillanti risultati. Questo rimedio che non contiene materia nociva alla salute lo trovai efficacissimo contro il principio della carie ed il dolore dei denti; il tartaro e lo scorbuto che allontana in brevissimo tempo. Specialmente lo adoperai, con esito in diversi casi di fiato puzzolente che tanto è di angustia pel malato come per le persone che lo avvicinano e che questo scoppo non raggiunti con tanti altri rimedi; adoperata quest'acqua per la bocca, diverse volte al giorno, da 4 fino a 8 settimane allontana con sicurezza questo male.

Cid certificato in base alle mie esperienze al sig. J. G. Popp.

Loisau, 9 gennaio 1878. **DOTT. STARK**

regio medico stabile fuori di servizio

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale: Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list routes between Udine, Venezia, Trieste, and Pontebba with departure and arrival times.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità supera quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

dopo rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Brendini, Rampassini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, rucendo, coelipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giorniere giornalistiche reclames che si sprecano da qualche tempo, seguitanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome e via per il semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di via lire al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia-Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie in cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità spezie:

Scroppo di Bisfosfocato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'asma, la clorosi o simili.

Scroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri orobali dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Scroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pelustri, ecc.

Scroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: Lo Scroppo di Bisfosfocato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloriosa, l'Odontalgico Pontoli, lo Scroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con una sana prolofolluro di ferro, le polveri antiodoranti diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere nome: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landrini, Peptone e Pancreatina, Delfesne, Liquore Goutron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Raylli, Estratto Liebig, Pillole Dehaui, Porta, Speltanzon, Breca, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febbrifugo Boni, sigarette stomacali, Speich, Teia all'arnica Galleani, collirio Lazz, Erisantylon, Elettina Cuioli, Confezioni al bromuro di sodio, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Elettrostatica, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi, seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-858, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENEZIA UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre e nutrirsi non poco, coll'uso di questa Farina, non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggior densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

GUARIRE RADICALMENTE

struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, diuretici, alla salute propria ed a quella della prole nasitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetta guarigioni degli suoli ai cronici che recenti, scopi, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico o vero rimedio che, unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle prodette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orifici). Specificare bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

L'invio delle pillole per posta di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Una fiasca di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Viste condizionali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuonni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodam; Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Broletto n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Infallibile antagonorriche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S.S. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei reni, nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blenorragia**, lavano perchè si dovesse sempre ricorrere al balsamo copalite, al peptobuche e ad altri rimedi, tutti indigesti, nocivi, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo male fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **savvano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. - Questo pillole, di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri epocisti i quali tutti o sono il rovescio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. - Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorea si recante che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vesciva**, e questo, inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (calicola nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. - Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico, le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore LUIGI PORTA di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di questa regione.

La notorietà di questo specifico, ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuna potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. - Costano L. 2 la scatola e contro vagli di L. 2.25 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Professore OTTAVIO GALLEANI, Milano, - Vi compiego, buono B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, noi che **Piacino polvere per acqua sedativa**, che dai ben 17 anni esperimento nella sua pratica, ardicendone la **Blenorragia** e recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandole l'uso come da istruzione che trovate seguita dal professore LUIGI PORTA. - In attesa dell'invio, con considerazioni orolomiane.

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor Bazzini, Segretario del Congresso Medico.

Per comoda e gratuita degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono **distinti medici** che visitano, anche per malattie veneree. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuonni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Broletto n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.